RADICI

Tornare alle radici
della mia terra
per inebriarmi del profumo
della macchia!

Qui si nutrì
mia Madre

Potermi specchiare
nel tenero violetto
dell'iris selvaggia
come una volta...

Qui si nutrì
mia Madre

Spogliarmi del corpo
e vivere con il cuore
nudo, nel grembo dell'Universo
freddo e di pietra.

Vorrei amare tanto
per vincere la Morte

CHIAROSCURO

Sollevo il velo,
un buco di sole
m'appare lontano,
nel tempio oscuro
e misterioso
di un'infanzia,
piena di sole.
Allora bevevo il mare
con gli occhi
ed ascoltavo
col cuore,
il silenzio delle cose.
Nelle orecchie
grida festose
di bambini,
nelle mani
un tozzo nero,
come il pavimento
della stalla.
Vivevo da estranea
accanto alla miseria.
Quante cose
avrei imparato
che ora non so.
Vorrei poter tornare
in quel tugurio,
baciato dal sole,
tra il canto gioioso
di mille cicale.

SCOPELLO ANTICA

Il mare ...
quello di sempre,
i faraglioni,
la verde collina
di mentuccia
e di "vrucala".
Col cuore antico
torno a riprovare
i sentimenti
dell'infanzia
lontana.
C'è gente nuova
che non comprende
il nostro idillio
che dura
intatto
da tant' anni.

LONTANA

LONTANA da me
per credere
di poter rinnovare
il miracolo
della vita.
LONTANA da me
per non vedere
il tuo pallore,
per non guardare
i tuoi occhi
spegnersi
e la tua carne
mutare ...
ad ogni istante.
Il tuo lamento
squarcia
le mie viscere,
ma nasconde
la dimensione
del tuo Dolore.
Tu non mi hai insegnato
a soffrire,
m'hai nascosto
sempre il dolore
e mostrato la gioia,
anche adesso
che la tua vita
è finita.

PASSIONE

Ora, madre,
viviamo insieme
la nostra giornata
di PASSIONE.
Ancora il dolore
della tua carne
non t'impedisce
d'amarmi...
Io nascondo
il mio dolore
come una ladra...
Tu soffri,
ma il dolore
della tua carne
non t'impedisce
d'amarmi...
Ed ora, madre,
non m'abbandonare,
ho bisogno d'amore
per conservare
la forza di vivere.

VEGLIA DI MORTE

Profumo di mille fiori
nella notte...

Le viole nascondono
la bellezza nel buio;
sorridono le campanule
e le cicale cantano.

Le rose scarlatte
lasciano cadere
petali di velluto
e mille violini
suonano al vento
la Sinfonia del Dolore.

RISVEGLIO DI MAGGIO

Le rose scarlatte
lasciano i petali
di velluto,
nella tiepida notte
di maggio.
Gli odori del fieno
novello, di mille fiori,
risvegliano
sensazioni antiche;
si disperdono
nel vento fresco
di Primavera.

GRAZIE, MAMMA

Grazie, Mamma,
m'hai dato
la Vita,
tra mille dolori.
Grazie, Mamma,
del buon Padre
che m'hai dato;
ricordo ancora
quel sorriso saggio,
di bontà...
Grazie, Mamma,
d'avermi messo dentro
il profumo dei campi
e un pezzo di Natura:
m'accompagnano,
nei momenti tristi,
della vita.
Grazie, Mamma,
d'avermi dato
una casa ove
respirare aria
d'Amore.
Grazie, Mamma,
d'avermi insegnato
la tua semplicità,
l'amore e l'onestà.
Grazie, Mamma,
dei buoni sentimenti.
Grazie, Mamma,
d'avermi scelto

un uomo, vero.
Mi hai donato tutto
quel che avevi tu.
Miracolo d'amore...
anche quello che tu
non hai potuto avere.
Grazie, Mamma,
d'aver scelto,
per la tua dipartita,
il maggio odoroso,
il tuo mese, quando
i profumi della primavera
pregnante
ci riportano
alle nostre radici.
Grazie, Mamma
d'essere stata
una grande Mamma.

DESIDERIO DI CONFORTO

Madre, così lontana
e così viva ancora,
insegnami la tua virtù,
la forza per camminare
da sola, senza paura,
per le strade del mondo,
ingiusto e cattivo.

Tu lo dicevi sempre:
chi ti odia, vende
a basso prezzo la tua virtù.
Ma chi è invidiato
spesso è fortunato

Insegnami, madre
a sconfiggere i brutti
sentimenti, a vivere lontana
dall'odio e vicina
al tuo grande amore.

MATER NATURA

Madre, ti cerco:
nel soffio del vento,
nell'aria che diffonde
gli aromi del bosco,
nel verde degli alberi,
nelle foglie stanche e cadenti.

Lo spaventapasseri
è il santuario
del tuo amore
per la Natura.

Lo tocco con religiosità:
veste il tuo colore
ed è ancora caldo di te.

Ora ti sento nella terra
odorosa d'autunno,
ed in questo lembo di cielo
cerco la tua immagine.

Sei la pietra bianca
e vetusta che trovo nei campi,
l'insetto laborioso che cerca
con fatica il suo cibo.

Sei l'acqua chiara del pozzo
che, nell'ombra odora
di buona terra e riflette
il tuo magico volto.

Sei nel canto degli uccelli
e nelle erbe che crescono
nel silenzio della notte.

Sei il fuoco generoso
che scoppietta nel focolare
d'Amore che tu hai costruito.
Mater Natura non è un sogno
sei viva, dentro di me.

PIOVE

Piove sulla terra verde
di erbe nuove, piove
sui ricordi leggeri
come la nebbia di latte

Pioveva forse quel dì
di marzo di tant'anni fa,
quando la nostra terra verde,
di erbe nuove, era bagnata
di lacrime e di Amore...

Ora non puoi raccontarmi,
come facevi ogni anno,
quell'evento dolce e misterioso
come un rito, sulla terra verde
di erbe nuove...

Pioveva nella misera capanna
e quel rito si bagnava di pianto
per colpa degli uomini...

E piove sui ricordi leggeri
come la nebbia di latte.

ANNIVERSARIO

Ho messo via
le pezze nere
del Dolore.
Ma il tuo ricordo,
Madre è cresciuto
in fondo al cuore.
Rivedo
viva e vera
la tua immagine
in ogni Donna
del Sud,
che veste come te
le pezze nere
del Dolore...
Anche Tu
eterna sei
come il dolore
della mia Terra.

COLLOQUIO

Mamma, non temere:
c'è chi mi vuol bene
in questo strano mondo
di tristezza e di miseria.

Tu sapevi e l'hai previsto;
chi ha cura di me, talvolta
indulge ai miei capricci
innocenti...

In fondo sono una Donna
che non è stata fanciulla;
o una fanciulla...
che non è diventata Donna,
per conservare la purezza
di cuore, quella dei poeti
o dei bambini...

C'è ancora chi comprende
questo stato e lo seconda
come un dono, un pò in disuso

Mamma, non temere,
mi guarda spesso
come mi guardavi tu.

VOLO DI FARFALLA

Fermati un po'
figlia del sole,
dell'aria e della luce,
conta gli anni
della gioia e del dolore.
Il conto torna
a tuo favore,
figlia del sole,
incantata di Luce.
E' passata un'altra
estate, bella, tenera,
discreta, luminosa.
Una voce risponde:
io sono l'estate,
l'autunno, il tempo
che scorre veloce.
Non conto i giorni
della gioia e del dolore.
La tua vita va
sulle mie ali dorate
di farfalla,
messaggera di luce.

SGUARDO AL CIMITERO

Nel sole,
tra i cipressi dorati,
laggiù,
Madre mia,
ci sei anche tu.

Chi può negarlo?

Mi par di vedere
il tuo volto,
nell'aureola
delle verdi trine
orlate di sole.

Chi può negarlo?

E' soltanto un miraggio!

CASA DEI RICORDI

Vecchia casa
del centro storico
di un piccolo paese,
una volta nido
d'amore e... di dolore,
di ansie e di speranza,
SEI intatta nei ricordi...

Vecchio focolare
di una famiglia orfana,
scaldato da un cuore
grande di Donna,
SEI un monumento
alla memoria del passato

A chi mi chiede
con tenerezza
se la casa dei ricordi
vive ancora...
io rispondo di si

Lei è ferma ai giorni
del passato e nasconde
ancora, tesori d'amore
e di speranza.

CASA DEGLI AVI

E' mezzanotte...
Busso alla porta
della vecchia casa:
vorrei svegliare
i Morti...
Chissà dove saranno!

Son io, non più
quella dei giorni
andati...

E' mezzanotte!
Torno a bussare,
con più forza,
alla vecchia casa
dei ricordi...

E' tardi ormai:
nessuno risponde.
E l'uscio della casa
resta chiuso...

Nella notte
raccolgo un fior
di gelsomino;
cresciuto tra le pietre
dei Ricordi.

DONNA

Donna è aspettare,
donna è soffrire
in silenzio, donare
senza ricevere,
donna è sorridere
anche senza volerlo.
Donna è debole
come una farfalla,
potente come la roccia
sferzata dal vento.
Donna dolce e delicata
come un fiore
baciato al mattino
dal sole.
Donna è pianto e singhiozzo,
ignoranza e saggezza.
S'inebria d'amore,
conosce il sentimento
dell'odio.
Donna è creatura
sublime dell'universo
follia e ragione
della Vita.